

# Michelangelo



IISS "M. Bartolo - Pachino (SR)  
 LICEO Classico - LICEO Scientifico  
 LICEO delle Scienze Applicate - Liceo delle Scienze Umane  
 I.T.I.S. (Elettronica e Elettrotecnica - Meccanica, Meccatronica e Energia - Trasporti e Logistica)  
 I.T.I.S. SERALE (Elettronica e Elettrotecnica - Meccanica, Meccatronica e Energia)



## NOTIZIE DI RILIEVO:

- Sicilia paralizzata
- Musica: arte libera o schiava
- Stage linguistico
- La Commedia Italiana



## Sicilia paralizzata: ragioni e diritti di un popolo che insorge!

Innumerevoli sono gli episodi di cui la cronaca è ricca e che offrono esempi di rabbia motivata sfociata in violenza inaudita, ma anche di manifestazioni di massa, sia di carattere politico che di svago, che si trasformano in aspro scontro. Tutto ciò non può che farci notare come l'uomo, ma soprattutto la massa, possa avere, in circostanze che sfuggono al suo controllo, reazioni inadeguate e irrazionali; di conseguenza non bisogna sottovalutare l'importanza della responsabilità umana nel determinare l'evolversi delle circostanze.

A distanza di secoli la storia si ripete: come Manzoni nel XII capitolo

dei "Promessi sposi" osserva e commenta con criticità l'agire della folla, vista come se fosse un personaggio, anche noi, ai nostri giorni, possiamo guardare con occhio critico alla massa, ora sostenendola, ora esprimendo tutto il nostro disappunto.

→ continua a pag. 2



## Una esperienza di vita e di cultura!



Tutto cominciò alla fine dello scorso mese di Maggio quando fummo informati dal Dirigente della nostra scuola circa la possibilità che ci veniva offerta di partecipare ad una iniziativa ministeriale di approfondimento linguisti-

co.

Si trattava di un progetto finanziato da fondi europei, denominato, con una sigla burocratica, PON C1. Sarebbe stato rivolto a 45 studenti.

→ continua a pag. 3



## Musica: arte libera o schiava?

Che la musica sia una tra le più importanti e una tra le prime arti a nascere non ci sono dubbi. Infatti da sempre l'uomo ha sentito dentro di sé la necessità di esprimere con parole e suoni i propri sentimenti allietando gli altri.

Ciò può essere proiettato ai nostri giorni dove l'unica cosa che differenzia i musicisti moderni da quelli antichi è l'uso di un più vario set di strumenti musicali, specialmente elettrici. In questo la tecnologia ha fatto e continua a fare passi da gigante ...

→ continua a pag. 4



## Historia

Magistra vitae?

Si è sempre detto che attraverso la storia è possibile migliorare il proprio modo di essere, di pensare riflettendo su avvenimenti passati o solamente su alcuni insegnamenti offerti da illustri personaggi del passato. Insomma intendere la storia come *magistra vitae* sembra una delle cose più giuste da fare; ma c'è chi a questa considerazione

non dà molto sostegno e approvazione. Il nostro contemporaneo Eugenio Montale nella SATURA, un'opera parecchio ironica, sofferma l'attenzione su tutte le ideologie che considerano la storia come qualcosa a cui affidarsi, perché vista come una "catena di anelli ininterrotta" ...

→ continua a pag. 5

## La fabbrica dei giornali



All'interno di un unico stabilimento, il più grande di tutto il Meridione d'Italia, nel cuore della zona industriale di Catania, si producono ogni notte non solo tutte le copie del quotidiano "La Sicilia", nelle sue nove edizioni provinciali, ma anche l'intera distribuzione giornaliera per la Sicilia e quasi tutta la Calabria di ben nove altri quotidiani a diffusione nazionale: "Il Sole 24ore", "La Repubblica", "La Stampa", "L'Unità", "Avvenire", "Europa", "Il

Corriere dello Sport" e "Tutto Sport". E l'elenco potrebbe allungarsi ancora grazie alle grandi potenzialità del centro stampa "Etis" di Catania. Prima di presentare la Etis è doveroso fare un passo indietro nel tempo. Il quotidiano "la Sicilia" veniva stampato con una tanto rudimentale quanto rumorosa rotativa ...

→ continua a pag. 5

## La commedia italiana



Si ricordi, signor commendatore, la commedia è uno specchio della realtà, nonché suprema finzione di questa". Così disse Eduardo De Filippo, nella sua ultima rappresentazione di "Natale in casa Cupiello" riassumendo, in poche parole, quello che risulta essere il fondamento principale di un genere che ha attraversato i secoli per arrivare, con molti cambiamenti, fino a noi. Sviluppatisi in Grecia, per di più come genere satirico, come atte-

stano i vari scritti di Aristotele, è a Roma che tale genere incontra un enorme successo, come dimostrano le commedie di Plauto (caratterizzate da tipi, cioè personaggi fissi senza alcuno spessore psicologico) e Terenzio nel quale predominano i caratteri.

→ continua a pag. 6



# IL Michelangelo

**Sicilia** paralizzata ragioni e diritti di un popolo che insorge!



*continua da pag. 1*

Non sono passati molti giorni da quando i nostri concittadini siciliani, agli albori del nuovo anno, hanno deciso di alzare la voce per farsi sentire e per far riconoscere quelli che loro sostengono siano i loro diritti. L'aumento del prezzo del carburante - pare - sia stata la scintilla che ha fatto scoppiare l'incendio, ma in verità dietro tante urla e giorni di protesta vi sono cause più complesse che andrebbero analizzate singolarmente e che non possono stare nell'ombra di una sola ragione. Non si riesce ad arrivare a fine mese, non si riesce a garantire l'abbondanza in tavola alla propria famiglia al contrario di come si vorrebbe, e non si riesce a dare ai propri figli quanto meriterebbero: ecco cosa ha spinto centinaia di padri di famiglia a scendere in campo. La frenesia degli eventi e il succedersi delle circostanze ha fatto sì, tuttavia, che si ignorassero le vere ragioni dello sciopero in sé o che addirittura si arrivasse a dimenticarle. La folla ora agisce in modo razionale, ora meno; ora le sue azioni sono prevedibili, ora no. Essa agisce proprio come fosse un corso d'acqua impetuoso e inarrestabile, come una forza naturale. Ma si sa, essa non è composta da persone

uguali: vi sono infatti coloro i quali agiscono in buona fede, altri che invece sperano di ricavare dalla conclusione generale un proprio tornaconto personale, accrescendo quindi la pericolosità della situazione. Inoltre, si perde anche la concezione della responsabilità individuale; quelle riserve morali sulle quali l'individuo si appoggia vanno allentandosi nella dinamica di gruppo, o addirittura vanno perdendosi.

Tuttavia, una domanda sorge spontanea: fino a che punto può essere giusto dare una sentenza e condannare la presa di posizione di chi, spinto dalla disperazione, vede la protesta come l'unica via di uscita da una situazione che pare porti solo alla caduta in un baratro?

D'altra parte, però, quanto questa violenza, quanto le minacce fatte ad onesti lavoratori che ogni mattina decidono di essere forti e lavorare per fare onore al loro ruolo di padre o di madre che sia e garantire un futuro migliore ai propri figli, possono essere tollerate e giustificate dalla disperazione di chi purtroppo ha poco e non fa molto per avere di più? E' possibile accettare che l'economia di una regione ricca e produttiva come quella della nostra cara Sicilia, baciata dal sole, possa essere stata messa in ginocchio da una tale manifestazione? E' davvero questo il modo di lottare più adatto per garantire il conseguimento dei propri obiettivi? La violenza genera solo altra violenza e nulla più. Fino a quando ci sarà chi continuerà a voler credere che le maglie di questa fitta ragnatela in cui l'uomo si trova da quando la crisi economica ha travolto e stravolto il nostro paese siano strette da una persona che ha un nome e un cognome e che quindi è possibile condannare, il nostro paese continuerà ad essere afflitto da uno dei più grandi mali che possano esistere: l'ignoranza. Essa potrà essere sconfitta solo quando l'uomo imparerà a guardare oltre ciò che vede, e a capire che, per risollevarsi dal baratro in cui si trova, deve smettere di ignorare ciò che, per comodità, si vuole fingere di non sapere ed aprire la propria mente a nuovi modi di pensare e vedere le cose, oltre che ad una più ampia conoscenza della storia e della cultura, di quello che è stato e di quello per cui in passato tanti hanno studiato e lottato.

Benedetta Di Tomasi

II B Liceo Scientifico



## Domotica e Smart City



Nella maggior parte delle case oggi ci sono moltissimi dispositivi e a volte è facile dimenticare di gestirne qualcuno. Dimenticare luce, acqua o riscaldamento accesi è solo un esempio e può costare molto.

Con la domotica possiamo risolvere questi problemi. E' il sistema domotico, infatti, che fa il controllo di tutti i nostri dispositivi. Pertanto, una casa intelligente è una casa in cui abbiamo il controllo automatizzato degli apparati domestici, di sensori di misurazione dell'ambiente e di telecomandi per gestire a distanza alcune funzioni della casa.

Attraverso questa intelligenza la nostra abitazione diventa finalmente in grado di comunicare dandoci la possibilità di interagire in modo attivo e bidirezionale. Tutto ciò ci garantisce un non indifferente risparmio energetico e, più in generale, un notevole miglioramento della qualità di vita.

Ma lo sviluppo e l'affermarsi dei sistemi di home automation presentano anche un altro aspetto di rilievo che riguarda i comportamenti e gli atteggiamenti rivolti all'innovazione ed alla trasformazione degli stili e degli strumenti di vita.

L'evoluzione strutturale della domotica si è infatti, progressivamente spostata su edifici interi con più presenze sia abitative che di uffici e di esercizi commerciali. Questo passaggio è stato definito *building automation*. Al momento le prospettive si estendono sempre più in luoghi articolati e con più funzioni, per cui si parla sempre più di **Smart Villages** fino ad interessare l'ambito dell'urbanistica, prefigurando una città e un territorio regolamentati da sistemi di automazione complessiva, coordinata e sintetizzabile nella strategia dei 'luoghi intelligenti'.

Tale strategia complessiva si cataloga come **Smart City**.

Luca Di Stefano  
VB ITIS

## Io e te

*"Vorrei stare sopra le tue labbra  
Per spegnermi alla neve dei tuoi denti.  
Vorrei stare sopra il tuo petto  
Per sciogliermi al tuo sangue.*

*E che diventasse il tuo cuore  
La tomba al mio che duole.  
Tutta l'anima mia vorrei che entrasse  
Nel tuo piccolo corpo,  
ed essere io il tuo pensiero,  
io il tuo vestito bianco,  
poiché tu ti innamori di me  
di una passione così forte  
che ti consumi cercandomi  
senza mai trovarmi.*

*Perché il tuo nome  
Vagasse gridando ai monti,  
chiedendo di me all'acqua,  
bevendo tutte le amarezze  
che ho lasciato sulla strada,  
e intanto io penetrerò nel tuo  
tenero corpo dolce,  
essendo io te stesso,  
mentre tu ancora mi cerchi invano  
da Oriente ad Occidente,  
finché alla fine saremo bruciati  
dalla livida fiamma dell'eterna morte.*

Giuseppe Morana  
II B Liceo Scientifico





## Una esperienza di vita e di cultura !

*continua da pag. 1*

Occorreva allora sottoporsi ad una selezione operata sulla base di alcuni requisiti posseduti.

Ciò ci tenne in uno stato di grande "suspence", ma, alla fine, quando vennero pubblicate le graduatorie, la nostra ansia si tramutò in felicità.

Eravamo certe che vivere un'esperienza educativa presso la Eac Language School di Edimburgo avrebbe avuto su di noi l'effetto di una vera << scossa >> culturale e umana.

Il 16 settembre, quando giunse il tanto atteso giorno, tutti i partecipanti, puntuali, ci ritrovammo all'aeroporto di Catania.

Emozioni contrastanti agitavano il nostro cuore: da un lato il desiderio di avventurarsi in un nuovo mondo, a noi sconosciuto; dall'altro un forte senso di malinconia, perché consapevoli che per tre settimane saremmo state lontane dai nostri affetti.

Il viaggio alla volta di Londra, dove bisognò fare scalo prima di ripartire per Edimburgo, fu piacevole ed entusiasmante.

Un po' faticosa la lunga attesa prima di ripartire.

Ci sentivamo un po' fiaccate nel corpo, ma l'entusiasmo era sempre lo stesso.

Giunte a destinazione fummo accolte da

un tutor, un tipico ragazzo scozzese dai capelli rossi, con gli occhi azzurri, la pelle chiara e due grosse guanciotte rosa.

In breve tempo egli riuscì a conquistarsi la nostra simpatia e ci trattò sempre con pazienza e con tanta dolcezza.

I giorni che seguirono ci videro impegnate a frequentare la scuola presso il Jawel and Esk College che via via ci consentiva di realizzare un discreto arricchimento linguistico.

Anche l'incontro con la bellezza della città ( e dintorni, Glasgow, Stirling e San Andrew ) e con la cultura che vive nei suoi castelli e palazzi medievali è rimasto indelebile nella nostra mente.

Intanto, però, i giorni trascorrevano velocemente e il solo pensiero di dover dire presto addio a tanta spensieratezza e a tanta bellezza ci rendeva un po' tristi e di cattivo umore.

Cercavamo comunque, nei momenti di svago, di divertirvi al meglio, soprattutto in quei pomeriggi in cui nella fantastica piazza della città si ballava e si cantava.

Il giorno della partenza salutammo con grande commozione il bravissimo professore David che aveva rappresentato per noi una valida guida e che ci aveva sostenute ed incoraggiate ad affrontare l'esame finale che certificasse la preparazione conseguita.

Pur se la nostra competenza linguistica

non è ancora impeccabile, l'entusiasmo che ci portiamo dentro ci spinge a guardare lontano e a sperare in una nuova vacanza studio ad Edimburgo.



## Giovani d'oggi, grandi ma "piccoli"



"Mamma, papà, non sono abbastanza adulto per vivere da solo" sembra questa la frase più comunemente usata dai trentenni, che nonostante l'età non si considerano pronti ad avere una propria famiglia.

"L'età giovanile può essere considerata una fase transitoria che segna progressivamente l'abbandono dei ruoli tipici dell'adolescenza e la contemporanea assunzione delle competenze dell'età adul-

ta", afferma un'indagine dell'IARD - istituto attivo sul fronte della ricerca sui processi culturali ed educativi -, ma i neoadulti non riescono a raggiungere gli ultimi due obiettivi per arrivare al livello successivo: essere indipendenti economicamente e iniziare a costruire una nuova famiglia.

I genitori si rivolgono infatti agli ormai grandicelli figli con la scontata e abituale frase: "Questa casa non è un albergo", perché non solo prolungano la permanenza nel "nido", ma si comportano come quando erano bambini, non collaborando in famiglia, pensando piuttosto a rinchiusersi in un mondo virtuale tutto loro.

Il rapporto figli-genitori non è per niente cambiato nel tempo, tant'è vero che i genitori sentono più i loro figli al telefono, quelle poche volte che rispondono, che a casa.

Altre indagini dell'IARD dicono che lo status di adulto viene raggiunto a partire dai 30 anni. Ma tutto questo ritardo a cosa è dovuto? Alcuni sostengono che la causa sia lo studio, altri la crisi che in parte impaurisce i giovani perché non vedono un futuro, altri pensano che invece non riescono ad accettare di essere cresciuti, ma questo non li giustifica. E allora?

Mettetevi al lavoro e lasciate tranquilli mamma e papà, ormai siete adulti!

Cristina Barone  
II B Liceo Scientifico

## Settembre



Oggi è una bella giornata di sole,  
a io come sempre non riesco a trovar le parole  
per dire ciò che vorrebbe dire il mio cuore.

Il vento che proviene dalla finestra  
sfiora i miei pensieri

meno di domani, più di ieri,  
pensieri leggeri, leggeri pensieri.

Venticello autunnale che con un  
soffio mi fa tornare alla vita normale.

I fiori hanno perso i colori, gli odori, i sapori,  
ma i pensieri sono rimasti quelli di ieri.

Ad un tratto un rumore dal cielo,  
alzo gli occhi e vedo nero,

quel bel sole che c'era stamani non posso più toccarlo con  
le mani.

Grazie al destino splendido e crudele,  
ho capito che tutto ciò è normale  
e son qui ad aspettare di vedere

questo bel sole tramontare.

Ilaria Borgh - Federica D'Efede

IV E Socio Psico Pedagogico



# Michelangelo



## Musica: arte libera o schiava?

*continua da pag. 1*

Basti pensare a qualche secolo fa, per esempio al XVIII secolo, allorché la musica era destinata ad una piccola élite aristocratica, l'unica che poteva permettersi l'acquisto di un pianoforte, di un violino o di un altro strumento a corda o a fiato. Adesso, con la tecnologia, non solo è migliorata la qualità degli strumenti ma, anche grazie ai prezzi non troppo eccessivi, tutti hanno la possibilità di apprendere le principali basi musicali e di creare qualche piccolo pezzo. Altra differenza tra la musica dei nostri giorni e quella del passato è sia il modo di trasmettere quei numerosi ideali, (di libertà politica, di pensiero...) di cui l'uomo continua a farsi interprete, e sia il grande business che sta dietro a tutto.

Se una volta infatti l'artista o musicista era libero di sviluppare le tematiche che più preferiva, in modo completamente autonomo (ma sempre entro i limiti del buon gusto) oggi avviene tutto il contrario. L'artista deve stare alle regole dell'industria discografica se vuole avere successo; è privo di originalità ideologica e molto spesso è costretto a ricorrere a veri e propri turpiloqui per attirare l'attenzione dei giovani. È il caso del genere del rap, nato come genere da strada nei ghetti di New York, con lo scopo di diffondere e promuovere le tematiche tipiche delle persone di colore con un linguaggio che spesso sfociava nell'osceno. Con l'industrializzazione e la commercializzazione dei vari generi musicali degli anni '80 e '90, anche il rap ha rinunciato a quelle tematiche, quali quelle della libertà, tipiche del genere, per concentrarsi su temi più semplici, quali quello dell'amore, senza rinunciare

a quel linguaggio osceno, l'unico modo per attirare i giovani. Questa commercializzazione non ha riguardato solo il genere rap ma anche, per esempio, quello del rock e della musica dance. Una vera e propria industria, oramai, che sta dietro a tutto questo e il cui interesse principale è quello di fare soldi. Inoltre, su tale piano, si è mossa la maggior parte degli show televisivi musicali e dei festival. Basti citare l'italianissimo Sanremo o gli Mtv Europe Music Awards in cui il pubblico è sempre stato più interessato alle scenografie che al talento artistico dei cantanti. "A che cosa è servito che gli uomini inventassero chitarre elettriche, sintetizzatori e batterie in pelle di formica se si è privi di originalità, schiavi di un mercato più grande di noi?" È questa la domanda fatta nel settembre del 2010 dal produttore dance Skrillex, il quale continua dicendo: "L'uomo ha vinto guerre che sembrava non potessero finire mai, ha conquistato prima lo spazio e poi la luna. Ma non riesce a sconfiggere il mercato discografico". In questa apostrofe a tutto il mondo della musica, Skrillex ha espresso quello che tutti sapevano ma che nessuno voleva dire: il mercato della musica ha imboccato una via da dove le maggiori case discografiche non sono in grado di uscire.

Ma la soluzione a questa crisi c'è e proviene direttamente da internet, grazie ai numerosi siti di download illegale. In questo modo infatti anche quelli indipendenti dalle grandi case discografiche e, quindi, dalla commercializzazione della musica, hanno la possibilità di farsi conoscere. Succede in Italia con il rap (il cui massimo esempio è Fedez che permette il download free delle sue condizioni) o in Europa, con la musica dance, un fenomeno, questo, che con il tempo sta assumendo un carattere sempre meno commerciale e sempre più serio.

A partire dal 2009 il numero di cd dance-commerciali è nettamente sceso nei confronti di quelli cosiddetti "non commerciali" che, a differenza dei primi, abbandonano la struttura martellante e ripetitiva, per concentrarsi sulla melodia vera e propria, sia che essa sia melodica e dolce, sia che essa sia forte e veloce.

"Per la prima volta stiamo assistendo ad un fenomeno più unico che raro. Non è la voce che conta, ma è la musica, gli strumenti musicali. E su tutto, è internet il vero protagonista. Senza di lui, non ci saremmo mai potuti affrancare dalla schiavitù delle grandi etichette". Così riferì il produttore Avicii quando gli chiesero, in un'intervista, cosa ne pensava di internet. Ed effettivamente internet sembra l'ultima possibilità di ritornare indietro in un mondo, quale è quello musicale, ancora dipendente dalle regole del Mercato.

Vincenzo Dugo  
IV A PNI



## Musica oggi



viene data vita alla musica non più come semplice espressione artistica ma come, più che altro, espressione di guadagno e profitto personale.

Ai vecchi generi musicali se ne aggiunge uno nuovo: il commerciale, in cui alla musica, che tenta di passare in secondo piano, vengono solitamente aggiunti dei video, e le multinazionali, utilizzando questi ultimi per pubblicizzare i propri prodotti o addirittura tentare, tramite messaggi subliminali, di indirizzare il pubblico verso ideologie o partiti politici mirati. E' evidente il decentramento del mondo musicale, dall'arte all'industria. Il pubblico è diventato un burattino privo di coscienza che, senza alcun problema, elegge DEI del pop Ricky Martin e Madonna, alla vittoria di un Music Awards. Amata non è più la musica in sé, ma l'autore o il gruppo che le dà vita. La musica sta passando da protagonista ad ospite, come accade nei grandi festival, esempio: Sanremo.

Ma... a cosa dobbiamo tutto questo? Forse il motivo di tutto, in fondo è da ricercare nella psiche umana: il mondo della globalizzazione ha trasformato l'uomo in egoista che, vedendo tutto sempre più vicino ed a portata di mano, si trova sempre più spinto ad essere avaro, senza scrupoli, finendo persino per contaminare la "musica specchio dell'anima", rendendola "specchio di interessi puramente egoistici".

La musica da naturale ad artificiale, da qualcosa di unico ed incontrollabile a qualcosa di svalutato e vincolato alle regole del business globale. Questa è la musica oggi. Vuoi della musica originale? Non ti resta che imparare a suonare uno strumento e fartela da te. Per quanto riguarda i pigri, è ormai dai tempi di "Nepster" (sito internet in cui era possibile scaricare la musica desiderata), che in rete sono presenti migliaia di siti dai quali poter trovare e scoprire nuova musica, anche distaccata dai soliti canoni commerciali.

Forse è questo l'ultimo baluardo di libertà rimasto alla musica, la libertà di essere ascoltata, che le dona un ultimo raggio di dignità.

Giacomo Mallia  
IV A PNI

## Amore in catene

A volte mi basta solo guardarti  
ed udire le tue parole  
che suonano come una dolce melodia,  
a volte provo ad agire  
ma tu sembri non capire  
tutto ciò che vorrei dire

È così bello il mondo  
esploriamolo assieme.  
E' così bello poter amare  
dimmi perché continui a scappare?  
In fondo siamo in due ..

La colpa è anche mia  
e di tutta quella monotonia  
dei caldi giorni, ormai lontani.  
Guarda dentro ai miei occhi,  
dimmi, cosa vedi?  
non aver paura  
ti prego credimi

È così bello il mondo,  
esploriamolo assieme  
è così bello poter amare,  
dimmi, perché continui a scappare?  
In fondo siamo in due ..



Sei così speciale  
una creatura da amare  
ed il sole sta sorgendo per noi,  
non lasciarlo tramontare..  
Ti prego stavolta non scappare

E quando i tuoi occhi inizieranno  
a piovere  
tornerò da te  
e quando quel vuoto  
ti travolgerà  
qualcuno ti salverà.  
Voglio salvarti stanotte  
permettimi di salvarti  
perché abbiamo solo questa notte.

Vincenzo Restuccia  
4 E Socio Psico-Pedagogico



continua da pag. 1



Montale obietta ciò esplicitando come la storia sia tutto tranne che visione razionale degli eventi perché in essa i fatti si susseguono senza seguire un nesso logico, ma dettati puramente dalla casualità. Come ricordano anche i filosofi del XVIII secolo Hume e Kant, si può dare ragione solo a una legge logica che assicura l'avvenire delle cose in un preciso momento, ma quella stessa legge non rende certo il medesimo avvenimento in circostanze temporali e spaziali diverse. Montale riesce a spiegare questo concetto con una bellissima metafora: quella di un treno che si sposta da un binario all'altro improvvisamente.

C'è, comunque, chi è riuscito a trovare un modo con cui giustificare la razionalità della storia attraverso la visione provvidenziale. Un esempio ci viene dato da Dante che più volte rende protagonista la figura di Dio nella Divina Commedia, in particolar modo nel VI canto del Paradiso in cui Giustiniano, imperatore dell'impero Romano, spiega che sia Roma sia l'impero hanno due funzioni dettate dalla Provvidenza Divina: quella civile, svolta dall'imperatore che ha il compito di legiferare con saggezza per il benessere del popolo e poi quella religiosa, in quanto il Papa è la guida spirituale per i cristiani.

Un punto di incontro per queste due visioni divergenti si può trovare nello storico per eccellenza dell'età classica greca: Tucidide. Egli scrisse "La guerra del Peloponneso" un'opera storiografica in cui fa il vaglio delle fonti per giungere alla verità. Tucidide riconosce la storia come **magistra vitae**, come un **possesso per sempre**, una disciplina da cui trarre insegnamento. "Basterà che stimino la mia opera quanti vogliono scrutare e penetrare la verità passate e di quelle che nel tempo futuro, per le leggi immanenti al mondo umano, s'attueranno di simili, o perfino d'identiche": proprio da questo si evince la sua convinzione su come gli eventi si ripetono nel tempo.

Tuttavia il punto contrastante con la visione di Dante è la negazione di una presenza divina nel processo storico il che ci riconduce tutto al caso come sostiene Montale. A chi dare ragione?

Carmelinda Luciano

VA PNI



## Etis: la fabbrica dei giornali

continua da pag. 1

Poi, il salto di qualità: alle numerose linotype, situate nei piani bassi dell'edificio, che ospita anche la redazione, si affianca una rotativa Man che riesce a stampare 48 pagine. La sostituirà nel 1988 un'altra ancora più grande. Ma il vero cambiamento si ha nel dicembre del 2005 allorché si inizia a produrre il giornale nella zona industriale di Catania, in un complesso molto più grande del precedente.

Le pagine con gli articoli ed i titoli, le notizie, le foto, la pubblicità vengono corrette e approvate in redazione, e subito trasmesse allo stabilimento industriale.

Per fare un buon giornale, non basta scrivere bene le notizie: molto importante è l'impaginazione, ossia la scelta del rilievo da dare a ciascun fatto. Il "peso" delle notizie viene evidenziato dalla posizione scelta nel "menabò", ma anche dalla lunghezza dell'articolo, dalla misura del suo titolo e dalla presenza o meno di grafici e fotografie.

Ma differenziare l'importanza delle notizie ha anche una finalità estetica perché è piacevole e rilassante osservare spazi in equilibrio.

Con un sistema di incisione a raggio laser i file delle pagine vengono trasferiti su lastre di metallo che, montate sui cilindri delle rotative ed inchiostrate, si comportano come timbri per il giornale in stampa.

Nei processi di stampa gli inchiostri non vengono mai mischiati, ma sono giustapposti gli uni agli altri sotto forma di tanti piccoli puntini che vengono rilasciati sulla carta da quattro diverse lastre preparate per la stampa. Tutta la varietà di colori nasce da un mix di sole quattro tinte: il giallo, il rosso, il blu e il

nero. Dalla combinazione di quantità diverse di questi quattro colori base nascono tutte le altre tinte.

E' già all'interno dello stabilimento industriale che i giornali, appena stampati, cominciano il loro lungo cammino. La rotativa espelle le copie su un nastro trasportatore che conduce ad una catena di trasporto interno: un lungo nastro dotato di tante piccole pinze capaci di agganciare al volo, una ad una, le copie del quotidiano. Il nastro sospeso convoglia le centinaia di migliaia di copie di giornali verso il grande capannone della spedizione. Alla fine del percorso la catena raggiunge speciali attrezzature che servono per impilare le copie, impacchettarle con un foglio di cellophane ed etichettarle secondo le destinazioni di Sicilia e Calabria. Gli uomini della spedizione aspettano con i loro furgoni che le copie siano pronte, le caricano a bordo, e partono verso le mete assegnate. L'obiettivo da non mancare è raggiungere, prima che sorga il sole, ogni angolo della Sicilia, ma anche buona parte della Calabria. Un buon numero di copie, infine, via aerea, viene distribuito anche a Roma e Milano. Coordinare il lavoro che si svolge all'interno di una testata giornalistica presuppone una sintesi redazionale dove si fondano assieme ruoli, gerarchie e, soprattutto, scelte. Organizzazione, velocità e rigore: queste le parole chiave del lavoro in redazione.

L'impegno della squadra per ottenere risultati apprezzabili necessita di una efficiente organizzazione, per tale motivo i compiti di ciascuno sono definiti e chiari.

Benedetta Di Tomasi  
Elisabetta Campisi

II B Liceo Scientifico



## La storia: un cammino cieco o razionale?

La concezione politica e storica

di Dante che emerge nei canti sesti della Commedia mette in luce una visione fondata su una concezione della storia come rivelazione delle verità cristiane. Questa concezione è tipica dell'uomo medievale e vede la storia come l'attuazione di un disegno divino che si deve realizzare con alcuni strumenti quali l'Impero: la figura dell'imperatore e del papa hanno il compito di unire il mondo mantenendo l'ordine e la pace.

Dante, quindi, sostiene la legittimità del potere imperiale fondato sulla tradizione romana e voluto da Dio per rimediare alla degenerazione della storia umana, come afferma nei canti della Commedia. Questo pensiero nasce dall'esilio e dalle peregrinazioni che portano il poeta a scagliarsi aspramente contro la situazione che era presente a Firenze, in Italia e in Europa.

Un altro aspetto della concezione politica di Dante riguarda le autorità della Chiesa e dell'Impero. Esse derivano direttamente da Dio e sono prive di ogni forma di subordinazione reciproca e sono le garanti della felicità terrena, che spetta all'imperatore, e della beatitudine eterna, la cui responsabilità ricade invece sul papa. Quindi, perché la società terrena realizzi il programma divino, è necessaria l'azione della Chiesa e dell'Impero; dalla loro discordia non può che

nascere corruzione e frantumazione dell'unità dello Stato.

Questa visione è molto lontana da quella dei nostri giorni soprattutto per quanto riguarda la concezione politica dell'impero che oggi è qualcosa di utopico e impensabile. La visione storica di Dante si contrappone a quella di un autore del Novecento ovvero di Eugenio Montale. Egli afferma che non esiste nessuna certezza e fiducia derivanti dalla sacralità della storia la quale è priva di senso e di razionalità, maestra di nulla, dominata dal caso. Bisogna però ammettere che ogni idea storica dipende dall'epoca in cui si vive dall'analisi di fatti accaduti e di situazioni attuali. La visione negativa dell'esistenza di Montale deriva dalle terribili vicende della storia (ovvero le guerre mondiali e quella in Vietnam). Come afferma nella sua opera "Ossi di seppia" il mondo è una negatività totale, in cui non vale la pena neppure di sperare; nella storia, definita come una progressione cieca e sorda, Montale intravede solo una sequenza di fatti imprevedibili e su di essa non conviene cercare di esercitare alcun controllo o tentare una comprensione. Questa idea è evidente nei componimenti "Storia" e "Fanfara" in cui affiora una vena d'ironia e di sarcasmo e dove la storia è oggetto di una critica demolitiva che le sottrae ogni possibile funzione o insegnamento.

La concezione di Montale è antitetica a quella di Machiavelli che vedeva nella storia il ripetersi di scelte, situazioni e risposte già presentatesi nel passato, e inoltre, caratterizzate dalla capacità dei grandi uomini capaci di cambiare gli eventi. Occorre cercare di seguire le tracce dei grandi uomini del passato che seppero sfruttare abilmente la fortuna come occasione per dar modo alla loro virtù politica di emergere. Machiavelli, tuttavia, sottolinea che virtù politica e virtù morale non si identificano, in quanto la natura malvagia

dell'uomo non consente sempre di operare onestamente ed equamente: infatti l'uomo è lupo nei confronti dell'altro uomo.

Machiavelli pone comunque grande fiducia negli insegnamenti derivanti dalla storia e nelle capacità dell'agire umano.

Un punto di vista simile ma più complesso, che si basa su una *Ragione Assoluta*, è quello di Hegel. Per lui la storia è la "storia dello Spirito che si realizza"; lo Spirito non ha altro scopo che ritrovare se stesso: è questo il fine della storia.

Per Hegel tutti i fatti storici sono assolutamente necessari e a noi appaiono contingenti perché il nostro punto di vista è limitato e incapace di cogliere il tutto. Tale tutto è visibile soltanto dal punto di vista dello Spirito che ha realizzato se stesso.

Nelle sue opere Hegel spiega quali rapporti lo Spirito ha con i singoli individui; essi credono di essere protagonisti della storia, ma in realtà sono solo mezzi di cui lo Spirito si serve, concedendo loro temporaneamente la facoltà di emergere.

Questi sono gli eroi ovvero gli uomini capaci di incarnare, in un determinato periodo storico, lo Spirito della Ragione. A queste personalità i popoli non possono che inchinarsi e questo spiega il motivo della fortuna di eroi come Cesare, Napoleone o altri; ma essi sono soltanto pedine che giocano in un mondo di regole già date. Non a caso sono i popoli ad incarnare l'idea di dominatori mentre gli altri popoli vengono sottomessi.

La storia, allora, è per Hegel un cammino provvidenziale (simile alla Provvidenza manzoniana che avrebbe portato gli oppressi a godere della felicità eterna in cielo), portatrice di una razionalità che annulla i singoli individui per trovare nella sua realizzazione il concetto più elevato di umanità.

Ma quanto può essere valida questa tesi analizzando i drammi e le tragedie che caratterizzano il periodo in cui visse Montale?

Alessio Nastasi

VA PNI



## Ecco a voi Don Abbondio

Don Abbondio ci viene presentato come un uomo tranquillo e sereno.

E' scarsamente descritto dal punto di vista fisico; a parte alcuni accenni a due occhi grigi, una bassa statura e una costituzione corpulenta, non emerge nient'altro riguardo all'aspetto dell'anziano curato.

Inizialmente tutte le sue mosse, in armonia con il paesaggio, ispirano una grande tranquillità, la tranquillità di chi sta godendo la propria passeggiata.

Tutti i gesti che compie, dal chiudere il breviario mettendo l'indice della mano destra come segno o lo spostare i ciottoli con un piede da una parte della strada, sono gesti scanditi dall'abitudine, dove ogni cosa è al suo posto e non c'è spazio per avvenimenti nuovi o sorprese.

Quando Don Abbondio incontra i bravi, i suoi gesti diventano rigidi e contratti, non più riposati e distesi come prima; gli occhi cercano una via di fuga. Durante il dialogo, la voce di Don Abbondio è un balbettio.

Manzoni esprime una critica: Don Abbondio è infatti un personaggio negativo dei Promessi Sposi in quanto incarna male i valori cristiani. Inoltre lo scrittore spiega il motivo fondamentale che aveva spinto Don Abbondio a diventare prete: l'assoluta mancanza nel '600 di leggi che proteggessero i deboli dai prepotenti e dai malvagi.

Così Don Abbondio, che non era nato con un cuore da leone, si era presto accorto di essere nella società in cui viveva "come un vaso di terracotta costretto a viaggiare in compagnia di vasi di ferro". Il curato pertanto aveva deciso di diventare sacerdote, cosa che gli avrebbe permesso di trascorrere una vita quieta e comoda, lontano dai disagi e dai problemi.

All'epoca, infatti, la scelta religiosa era spesso dettata dalla volontà di avere protezione se non privilegi, in un tempo in cui le difese dei soggetti che non fossero legati al potere erano ben poche.

Il religioso ha vissuto una vita evitando problemi, ma questa è stata quasi sempre una scelta obbligata in un secolo in cui la legge non proteggeva.

Così egli stava dalla parte del più potente, per non far torto a nessuno; inoltre criticava duramente chi non era come lui e riusciva a trovare sempre qualcosa che non andava in coloro che si erano messi contro i potenti.

L'unica strategia conosciuta da Don Abbondio è la fuga; il suo comportamento non è spontaneo ma è utilizzato per proteggersi dai soprusi del tempo. Trovatosi a vivere in una società retta dai prepotenti, Don Abbondio si è fatto prete senza riflettere sugli obblighi e sugli scopi della missione sacerdotale, badando soltanto a procurarsi una vita tranquilla e agiata.

Egli non è una vittima della paura e dell'angoscia, ma un eroe del quieto vivere.

Si lascia governare dalla paura che lo rende egoista e irragionevole; per la paura non vede più la verità e non segue la via del dovere.

E'privo di cultura, è attaccato al denaro ed è diffidente nei riguardi di tutti. Eppure Manzoni ha creato il suo personaggio più attraente.

Carrubba Rosario

IC ITIS



Siamo su Internet  
<http://www.istitutobartolo.it>

# Michelangelo

## Commedia all'italiana

**P**er fare in modo che tutto rimanga tale, è necessario che tutto cambi". Con questa frase possiamo sintetizzare quel che avvenne alla commedia in Italia nel XVIII secolo, in cui essa mutò per mantenere la sua posizione di genere preferito. Carlo Goldoni è il protagonista di

*continua da pag. 1*



tutto ciò poiché cambiò un genere che era molto affermato in Italia, soprattutto ad opera della Commedia dell'Arte. Infatti è grazie a quest'ultima che il genere si diffuse, poiché prima di essa il teatro era in mano ai principi ed al loro senso di mecenatismo. Così concepito, il teatro non poteva avere fortuna, in quanto aveva numerosi limiti: le rappresentazioni venivano fatte nelle corti, destinate ad un pubblico ristretto; generalmente il teatro si svolgeva in occasione di feste, quindi la maggior parte delle volte il pubblico era formato solo dagli invitati, e il lavoro era recitato e scritto da dilettanti in modo macchinoso e quindi poco godibile.

La Commedia dell'Arte migliorò questa situazione, cambiando il modo di fare commedia. Infatti, il pubblico divenne più ampio, i luoghi dove avvenivano le performance erano le piazze ed i luoghi pubblici e gli attori erano professionisti, motivati dal fatto che dovevano guadagnare soldi per vivere (quindi era un lavoro vero e proprio); ma soprattutto - fatto molto importante - da quel momento anche le donne potevano recitare, mentre prima i personaggi femminili erano interpretati da uomini. Essendo una "squadra", dovevano prestarsi soccorso a vicenda in caso di incidenti o malattie. Quella che recitavano era molto simile alla commedia plautina che,

avendo avuto fortuna nei tempi antichi, presupponeva adesso lo stesso risultato. Gli attori portavano infatti delle maschere come nell'antica Grecia, ma non per amplificare la voce, bensì per rappresentare i tipi che impersonavano. Il tutto avveniva improvvisando: gli attori infatti avevano uno schema base da cui poi creavano la situazione grazie alle loro abilità. Si aveva così un teatro vivo e reale, a differenza di prima, in cui tutto era già scritto.

I pregi della Commedia dell'arte presentavano, comunque, anche dei limiti: il fatto di avere delle maschere non lasciava spazio all'immaginazione, e quindi le situazioni divenivano ben presto ripetitive; inoltre, con l'affermazione dei tipi, i personaggi divennero troppo scontati, e con le maschere fu impossibile far emergere passioni e sentimenti.

Fu qui che subentrò Goldoni il quale cambiò il modo di fruire la commedia, ed ideò la stessa forma di commedia che abbiamo oggi. Vennero così i caratteri (che avevano causato la sfortuna di Terenzio nella latinità), sparirono il canto e la danza, da sempre impiegati nella commedia italiana, sparirono le unità aristoteliche, il linguaggio divenne colloquiale e dialettale e si creò una rappresentazione realistica, fatta di elementi che vediamo tutto il giorno nel mondo, e quindi specchio della natura e della realtà.

Questo "urto contro la tradizione" fu accentuato da molti critici, che accusavano Goldoni di aver distrutto un genere letterario di valore e di aver cambiato le regole su cui si fondava la commedia stessa, come ad esempio il non rispettare le unità aristoteliche. Altri critici, notando il successo che aveva ottenuto, si chiesero se fosse giusto buttare via il tradizionale per l'innovativo.

Una risposta possiamo darla noi oggi: infatti, se non ci fosse stato Goldoni, probabilmente la commedia non avrebbe avuto più fortuna.

Ben riconobbe ciò Voltaire che apprezzò il ruolo della natura nelle sue commedie, dicendo infatti che la natura, se attentamente osservata, è maestra. Una cosa è certa: al giorno d'oggi, le commedie di Goldoni sono la gloria dell'Italia.

Salvatore Sipione

IV A PNI

## Sviluppo e apogeo della commedia italiana



**D**opo essere decaduto tra il primo e terzo secolo dopo Cristo, anche a causa della chiesa che vedeva in esso come un qualcosa di pagano che educava alla depravazione, il teatro fu ben presto ripreso dagli stessi cattolici, i quali videro in questo genere un mezzo per comunicare più facilmente le proprie dottrine e per esporre i fatti relativi alla Bibbia, soprattutto la passione di Cristo.

Ma la vera e propria rivoluzione di questo genere si avrà soltanto nel Cinquecento e nel Seicento, con la nascita delle prime compagnie teatrali che diffusero, soprattutto in Inghilterra, Francia, Spagna e Italia vari tipi di teatro.

In particolare in Italia si sviluppò la "commedia dell'arte", dove gli attori recitavano indossando maschere, riprendendo, quindi, la funzione di tipi che avevano avuto nel teatro plautino.

Ma se questa scelta risultò vincente tra la seconda metà del Cinquecento e per tutto il barocco, tale formula, nel Settecento portò il teatro ad un lento declino.

E questo si può spiegare anche dal punto di vista ideologico e culturale: se la fine del Cinquecento e, soprattutto il Barocco, aveva sancito il trionfo della fantasia, dell'estro, del capriccio, per venire incontro ad un paesaggio caleidoscopico e confuso dove niente aveva mai un senso, l'Illuminismo, al contrario, cerca di razionalizzare una natura vista ormai con altri occhi.

Tutto questo si traduceva in un bisogno costante di ordine, eleganza che la commedia dell'arte non possedeva.

Ormai i personaggi, fortemente tipizzati, potevano comunicare solo con il corpo e, per tenere viva l'attenzione del pubblico, erano costretti ad usare meccanismi ingegnosi come effetti speciali oppure a ricorrere a rapidi cambiamenti di scena.

Non c'era più invenzione, mancavano le trovate per coinvolgere maggiormente il pubblico.

Di tutte queste necessità si fece portavoce un giovane veneziano, Carlo Goldoni.

Così come in Inghilterra, Spagna e Francia, dove il teatro aveva subito una profonda trasformazione grazie, rispettivamente, a Shakespeare, Lope De Vega e Molière, anche in Italia il teatro stava subendo varie trasformazioni grazie a Carlo Goldoni.

Sostituendo il canovaccio con il testo scritto, i tipi con personaggi caratterizzati da un grande spessore psicologico, Goldoni si apprestava a sostituire l'idea di teatro rinascimentale (fatto di tipi e incentrato sui movimenti degli attori) con quella

di teatro moderno, come lo intendiamo noi, fondato cioè sulla storia ed inteso come una sorta di specchio della realtà e dei vizi dei singoli cittadini.

E per fare questo dovette svuotare la commedia dell'arte dall'interno, tralasciando l'imitazione degli antichi con i loro intrecci obbligati, con i loro personaggi fissi e con le loro maschere.

Dovette anche abbandonare, come aveva fatto Lope De Vega, le tre unità aristoteliche di tempo, di luogo e di azione, da sempre rispettate dai migliori autori di commedie e tragedie di tutta Europa.

Agendo così, tuttavia, aveva urtato le antiche tradizioni, le memorie di un tempo, andando contro non poche critiche, come quelle di Baretto, il quale nel giornale anticongressista "La frusta letteraria", accusò Goldoni non solo di non aver apportato alcuna modifica al genere teatrale, ma anche di ignorare il significato del termine < carattere >.

Per Baretto i caratteri esistevano già nella commedia dell'arte e, sostanzialmente, la riforma apportata dal Goldoni non aveva alcun significato.

A costui Goldoni, che aveva dovuto subire le ire degli attori, del pubblico e di molti altri esponenti del mondo teatrale, rispose con decisione ed in modo risoluto affermando che le maschere, coprendo i visi degli attori, non permettevano di manifestare veramente le passioni che dilaniavano l'anima dei protagonisti.

Se questo strumento era usato in Grecia e a Roma, dove aveva la funzione principale di amplificare la voce e dove il pubblico non faceva molto caso alla delicatezza dei sentimenti, nel Settecento la maschera non aveva nessun significato: la commedia doveva rappresentare la realtà nel modo più fedele possibile e a contribuire a ciò, interveniva non solo la storia ma anche l'attore che, attraverso i suoi lineamenti, doveva essere in grado di manifestare ciò che lo attanagliava e le varie passioni che si contrapponevano nel suo animo.

Ma, oltre alle critiche, Goldoni ricevette anche numerose gratificazioni, come quella del poeta Gaspare Gozzi, il quale affermò che l'autore della "Locandiera" era in grado di ascoltare e riprodurre in modo fedele la natura. Ed è questa la principale arte di un ottimo commediografo: rappresentare la natura e non discostarsene mai, cercando di rappresentarla con sentimenti veri ed alla portata di tutti.

Altra gratificazione è quella di Voltaire, che elogia Goldoni come il "Ristoratore della Commedia, il Liberatore dell'Italia dai Barbari", il quale, superando molti ostacoli e pregiudizi, riuscì a portare all'apogeo un genere che, ancora oggi, dà vita ad opere di alto contenuto letterario come dimostrano autori come Dario Fo, Luigi Pirandello, George Bernard Shaw o Eduardo De Filippo.

Vincenzo Dugo  
IV A PNI

## Curiosità

- Il più grande uovo di Pasqua fu fatto nel 1982 a Leicester, Inghilterra. Il suo peso era di 3.430 chilogrammi, ed era alto 3 metri. Nel 1983 la pasticceria Lauwers ha esposto a Schelle, Belgio, un uovo di Pasqua alto 5,42 metri dal peso di 2.323 Kg.
- Il russo Nikolai Suvorov possiede una particolare dote: attira su di sé, come una calamita, tutti gli oggetti metallici che si trovano attorno a lui. Non si è ancora scoperta la causa dell'insolito fenomeno.
- I giubbotti antiproiettili, le uscite antincendio, i tergicristallo e le stampanti laser hanno una cosa in comune: sono stati tutti inventati da donne.
- Le patatine fritte sono fra i cibi più apprezzati del nostro secolo. L'idea di friggerle venne allo chef statunitense George Crum non di certo per appagare il palato bensì per ripicca verso un cliente pretenzioso. Si narra infatti che nel 1853 in un ristorante di New York, un cliente incontentabile rimandò indietro per tre volte un piatto ritenendo che le patate servite per contorno fossero tagliate in modo troppo spesso. Fu così che il vendicativo chef affettò le patate in maniera sottilissima e le fece friggere, convinto di disgustare l'antipatico cliente, che invece le trovò divine.



## Una vita bruciata

### I danni del fumo e la vittoria della volontà

Cresce il numero di fumatori adolescenti: l'età della prima sigaretta si è abbassata fino a 10-12 anni e sotto i 16 le ragazze hanno superato i maschi. L'Italia spende ogni anno cinque miliardi di euro per curare in ospedale le vittime della nicotina. Il più delle volte non c'è scampo: ogni ora muoiono dieci persone per malattie derivate dal tabacco.

È anche una guerra contro gli stupidi: la sigaretta



retta non emancipa. E se anche facesse apparire i ragazzi più adulti, ripetere gli stessi errori dei «grandi» non è certo segno di intelligenza. Il fumo è una droga che avvelena un poco per volta e, prima di uccidere, imbruttisce. Dopo aver calcolato che ogni sigaretta può accorciare la vita di otto minuti, alcuni studiosi londinesi recentemente hanno accertato che la pelle delle accanite fumatrici è più soggetta alle rughe. Eppure, a differenza dell'alcool che la pubblicità invita a consumare, nessuno può sostenere che il tabacco non faccia male: è scritto persino sul pac-

chetto delle sigarette.

E allora perché tanti giovani sono attratti dal fumo?

C'è chi sostiene che la colpa è dei modelli di comportamento: attrici o campioni sportivi che, con la sigaretta in mano, ostentano disinvoltura e padronanza di sé. Si fuma per sentirsi più sicuri? La pubblicità sembra avvalorare questa tesi. Per anni le marche di sigaretta hanno sfrecciato sui bolidi di Formula 1. Uno studio condotto tra giovani dai 14 ai 17 anni ha dimostrato che gli appassionati delle corse automobilistiche fumano il doppio dei tifosi di calcio. È una ricerca che offende il buon senso dei ragazzi: possibile che siano così influenzabili? Certo che l'iniziazione al fumo è sovente un fenomeno di gruppo. Si comincia per imitare i più grandi, i leader, per non sentirsi diversi. Superato il fastidio che le prime sigarette di solito provocano, si continua a fumare sino a diventare schiavi della nicotina. È una dipendenza non solo psicologica: la sensazione di rilassamento che sembra dare la sigaretta è illusoria. La nicotina, in effetti, aumenta lo stress perché riduce l'ossigeno nel sangue. Il tabacco rappresenta la più potente concentrazione di agenti cancerogeni che esista nel nostro ambiente. Ad aggravare il problema, arrivano i risultati di una ricerca giapponese, secondo la quale basta mezz'ora di fumo passivo per danneggiare non solo i polmoni, ma anche il cuore. L'effetto negativo del tabacco su chi lo subisce respirando i veleni altrui è dunque quasi immediato: il sangue scorre più lentamente nelle coronarie esponendo al rischio di infarto.

Si può fermare questa strage? Le nazioni sono tolleranti anche perché il vizio del fumo porta un mucchio di denaro nelle casse statali. In ogni caso, la diffusione del tabacco è stata inarrestabile. Anche se negli ultimi anni i fumatori sono in calo, si fabbricano ogni anno nel mondo circa tremila miliardi di sigarette. Hanno anche sperimentato tanti metodi per guarire dal vizio. Ma per smettere di fumare occorre prima di tutto uno sforzo di volontà. E non è poco.

Elisabetta Schifitto

II A Liceo Scientifico



## Giovani nel cuore: un approccio alla terza età

Alla gioventù si rimprovera spesso di credere che il mondo cominci con essa. Ma la vecchiaia crede ancor più spesso che il mondo cessi con lei. Cos'è peggio?

A volte si teme la vecchiaia perché non si è sicuri di riuscire a raggiungerla oppure perché si ha paura di perdere le capacità intellettive e l'autonomia.

La senilità è una tappa importante e fondamentale della vita: è vero che le forze fisiche possono indebolirsi, ma anche nella vecchiaia si può imparare e scoprire ogni giorno qualcosa di nuovo!

Sembra quasi che l'individuo segua la teoria del divenire del filosofo Eraclito: è soggetto ad una continua trasformazione ed evoluzione. Lo specchio ne è la prova: esso vede i nostri visi rinvigoriti dalla giovinezza trasformarsi nel tempo, appesantiti dalle rughe, che svelano la stanchezza e l'esperienza vissuta da ogni uomo. Il mondo del futuro è quello dell'immaginazione, ma è sempre il mondo del

passato in cui, attraverso il ricordo, l'anziano o qualunque individuo di qualsiasi età si rifugia in se stesso e ricostruisce la propria identità. Un senex vive di ricordi e la sua memoria si affievolisce sempre di più di giorno in giorno. È come se il tempo della memoria procedesse all'inverso di quello reale: sono di più i ricordi che affiorano alla mente che gli eventi. Sono capaci di scavare dentro un pozzo senza fondo, continuando a parlare dei loro ricordi, delle loro esperienze per alleviare le loro preoccupazioni e diventare esempio per i giovani. Quando gli anziani si sentono amati e onorati da questi, la loro vecchiaia diventa più leggera. Essi fanno tesoro dei loro errori aiutandoci a non commettere gli stessi sbagli.

Molte volte, però, la senilità non è così positiva e piacevole, ma può apparire stancante e ripetitiva. È come se gli anziani ritornassero neonati con il conseguente bisogno di cure e di assistenza tutto il giorno. Per le persone, spesso parenti, che si occupano di loro diventa difficile far combaciare i propri impegni con le dovute attenzioni da prestare ad una persona anziana. Alcuni risolvono questa situazione portandoli nelle case di cura, dove possono essere accuditi e controllati per tutto il giorno da personale efficiente.

Ma ci siamo mai chiesti se queste persone vivono felici lontano dal calore delle loro case?

La maggior parte, probabilmente, accetta tranquillamente la propria condizione; altri, invece, si trovano in disagio e soffrono. Come non ricordare la sensazione vissuta dal nonno di Alessi nei Malavoglia di Verga: questi, al solo vedere qualcuno dirigersi verso "l'albergo dei poveri", aveva timore di essere abbandonato lì.

È bello ed importante apprendere da chi è più avanti con l'età, perché quando i VECCHI non ci saranno più rimpiangeremo di non averli ascoltati, abbracciati, accarezzati: è perciò doveroso vivere dei momenti vicino agli anziani.

Saper invecchiare significa saper trovare un accordo tra il volto da vecchio e il cuore e il cervello da giovane.

Angelica Caruso

III C Liceo Scientifico



## Fumo, alcol e droga. Ma io sono il mio corpo

ai maschi: 31 ragazze su 100, tra i 13 e 15 anni, bevono più di due dosi d'alcool ogni sera, mentre i ragazzi sono "soltanto" 25 su 100. Dai 15 ai 24 anni il consumo di alcolici non fa che aumentare costantemente e tende a diminuire soltanto dopo i 25. Un fenomeno che contribuisce a diffondere tra i giovanissimi l'abitudine all'alcool è quello delle bevande alcoliche mascherate. Troppe volte si servono con disinvoltura a minorenni bibite che sembrano dei rassicuranti analcolici, ma che in realtà sono veri e propri cocktail a base di rum o vodka.

Un altro fenomeno altrettanto diffuso è la droga. Essa è entrata nelle abitudini diffuse tra i giovani ed è un'allarmante realtà. La parola chiave per capire il mondo della droga è "sballo". L'idea di base è che, per divertirsi, sia assolutamente necessario esagerare ed è breve il passo che conduce all'uso delle droghe: la confusione tra divertimento e felicità porta a pensare che non annoiarsi significa già essere felici. Poiché a ciò che si ha si fa presto l'abitudine, il sistema migliore è quello di alterare il funzionamento del cervello e "fabbricarsi" l'euforia. Il drogato di oggi non è una persona isolata; al contrario, ci si "fa" in gruppo, per stare insieme, anche se c'è da domandarsi quanto si possa percepire la presenza degli amici, quando la maggior parte del cervello è in cortocircuito. Non esiste il drogato tipico, quello che riassume in sé le caratteristiche di tutti. Questo perché le cause per cui si arriva a far uso di droghe sono molto diverse tra loro e anche la frequenza delle assunzioni cambia in base alle motivazioni. La droga non fa male soltanto di per sé, per gli effetti devastanti che ha sul cervello o sul fegato: c'è tutta una serie di malattie che vengono chiamate indirette, cioè che colpiscono il consumatore al di là degli effetti dello stupefacente. Un tempo, la droga era considerata il rifugio dei disperati, oggi, far uso di stupefacenti è diventato di moda.

La droga più usata è la marijuana. Respirandone il fumo, si provano rapidamente degli effetti che durano circa due ore e che possono essere di euforia, di benessere e di rilassamento, a volte di sonnolenza. Queste droghe, chiamate cannabinoidi, proprio perché derivano dalla cannabis, sono spesso considerate leggere, tanto che molti vorrebbero renderne il consumo legale.

Il linguaggio giovanile è molto colorito, quando si tratta di indicarle: vengono infatti chiamate anche "erba", "maria", "ganja". Ben più pesanti sono i cosiddetti "allucinogeni", derivanti per la maggior parte da sostanze vegetali semitropicali, capaci di modificare in direzioni imprevedibili la percezione del mondo esterno e le emozioni di chi le assume. Producono infatti ciò che in gergo è chiamato "trip" o "viaggio": un'impressione di perdita dei confini del tempo e dello spazio, durante la quale si avvertono forme, colori e suoni del tutto diversi da quelli reali. Celebri allucinogeni sono l' LSD e l'ecstasy.

In Italia, per ciò che riguarda la lotta allo spaccio di sostanze stupefacenti, è in vigore una legge detta "Fini-Giovanardi", dal nome dei due promotori all'epoca ministri, che fissa termini molto severi per definire la punibilità di chi è riconosciuto colpevole di impartire, acquistare o possedere droga in una quantità che sia maggiore di quella calcolata per uso personale.

Salvatrice Vecchio

II A Liceo Scientifico

# Michelangelo

## UFO, siamo soli nell'universo?

UFO, termine molto utilizzato negli anni, è l'acronimo inglese che indica un oggetto volante non identificato. Numerosi studi, dibattiti, documentari e programmi tv hanno dedicato ampio spazio a questo interessante e misterioso tema, dando il via a diverse prese di posizione.

Molti pensano che l'Universo sia troppo grande per ospitare un solo pianeta abitato, e ritengono che la nostra concezione della Terra sia più che geocentrica. Il nostro pianeta non è altro che un ridicolo puntino, e noi al confronto polvere. Dunque l'Universo, secondo tale opinione che lascia ampio spazio alla possibile esistenza di esseri diversi da noi, deve necessariamente ospitare qualcos'altro, anche se non ne siamo a conoscenza. Inoltre, alcuni studiosi vedono nella scoperta di forme di vita extraterrestre un elemento positivo per gli uomini in quanto avrebbe, come ipotetica conseguenza, quella di restituire agli esseri umani un po' di quella dignità di cui la scienza li ha derubati.

Al contrario, c'è chi vede negli extraterrestri una specie progredita che sa che esistiamo, ma che ci lascia cuocere nel nostro brodo primitivo, sostenendo anche che sia improbabile che possa avere tanti riguardi verso una specie inferiore, come avviene a noi quando schiacciamo un insetto.

Si sente spesso parlare dell'area 51 (di proprietà della CIA), situata negli Stati Uniti, nota per le presunte prove dello sbarco degli alieni sulla Terra nascoste al suo interno, delle sparizioni di navi e aerei nel Triangolo delle Bermuda: eventi, questi, che per alcuni sono sinonimo di presenze aliene. Il fenomeno che ha suscitato maggiore interesse è quello dei cerchi nel grano: le coltivazioni di piante appaiono appiattite e assumono forme geometriche, pittogrammi visibili dall'alto. Tali figure hanno assunto con il

tempo forme diverse: le prime semplici, probabilmente appartenenti al campo della geometria sacra, le più recenti a quello scientifico-matematico. È diffusa l'idea che le prime possano aver preso forma in seguito all'atterraggio dei "dischi volanti" sui campi, ma questa soluzione così semplicistica è stata via via esclusa con l'aumentare della complessità delle forme.

D'altra parte coloro i quali escludono la possibile esistenza aliena dimostrano ciò attraverso varie altre ipotesi: basti pensare che è possibile associare a un certo numero di avvistamenti fenomeni geofisici ancora poco conosciuti. La razionalità e le conoscenze ad oggi acquisite non sono sempre in grado di fornirci soluzioni a tutto. Nello studio sugli UFO qualsiasi spiegazione afferente al campo della logica e del metodo scientifico può apparire insoddisfacente e/o troppo azzardata. Ad esempio, i presunti avvistamenti potrebbero essere stati creati ad hoc da persone desiderose di popolarità.

È proprio questa ambiguità, questa incertezza circa l'esistenza aliena ad alimentare la popolarità del fenomeno ufologico. Anche la Chiesa sta cambiando atteggiamento sulla possibile esistenza degli UFO. Secondo la concezione religiosa che riconosce Dio creatore, è possibile associare la creazione di altri esseri viventi a quella umana. Ma anche il parere della Chiesa non è sufficiente a stabilire se nell'Universo "coabitano" insieme a noi altri esseri viventi. Non è possibile stabilire se siamo soli, o almeno per il momento questo interrogativo non potrà essere risolto e rimarrà tale chissà per quanto tempo ancora.

E se gli UFO rapissero gli studiosi prima che possano risponderci?

Elisabetta Campisi

II B Liceo Scientifico

## Risate... a denti stretti



Hai sentito? Il ministro Fornero ha pianto alla parola sacrificio...

Si è calmata solo quando le hanno detto che si tratta del nostro!



## L'importanza della donna

Da sempre la donna è stata subordinata all'uomo nell'ambito di una società che può essere quella statica orientale oppure quella progredita occidentale. Sfatate, credo, non è semplice. Abbiamo alle spalle una storia che ci ha aiutato ad aprire la nostra mentalità ed a imparare quanto sia importante godere tutti degli stessi diritti. Ma in molte parti del mondo non è così: alcune donne vengono addirittura vendute dai propri genitori, in particolare dal padre o costrette dallo stesso a sposare un uomo da lui scelto, indipendentemente dalla volontà della figlia. Esistono così donne che si trovano a vivere con un estraneo tutta la vita e con il quale magari devono concepire e crescere dei figli. L'infelicità di queste donne è paragonabile a quella di altre che spontaneamente decidono di sposare un uomo ricco, in carriera solo per garantirsi una vita agiata, ma quest'uomo, con il passare degli anni, è sempre più assente e distante ed è poco il tempo che dedica alla sua famiglia. Generalmente anche queste donne soffrono in silenzio e "guardano lontano" cioè guardano verso il futuro con la speranza di non essere più sole.

È stato detto di tutto sul ruolo della donna: "Lei è solo un animale di casa" diceva un illustre critico bigotto e tradizionalista! Ed è proprio grazie a queste tesi che ci siamo abituati all'idea della donna casalinga, occupata alla pulizia della casa, all'educazione dei figli, spettinata e vestita con abiti giornalieri e magari con sopra un grembiule sporco di salsa e farina. Non bisogna negare però che esiste un altro ideale di donna in tailleur, con capelli raccolti, composta ed impegnata a portare avanti la carriera lavorativa con determinazione. È questa la vera donna: quella che non si dà mai per vinta, quella che si suda la giornata, quella che lavora non solo per soddisfazione personale ma anche per il bisogno di portare lo stipendio a casa e far vivere ai propri figli una vita sicura ed impartire loro un'educazione che è opposta a quella presentata dai media. È vero che da bambine, tutte sognano di essere come le "veline" di "Striscia la notizia", un prototipo di donna caratterizzato dalla bellezza fisica senza considerare la profondità dell'intelletto: e ciò in palese contrasto con l'ideale classico secondo il quale un corpo bello deve contenere per forza un'anima bella e viceversa, in un corpo bello deve esserci un'anima degna di quel corpo. Ebbene stiamo parlando di antichi ideali che però sono sempre validi. Infatti molti attribuiscono la strumentalizzazione della donna proprio a quelle donne che sono "tutto fumo e niente arrosto" come si suole dire. Sono state proprio loro ad



usare il proprio corpo come oggetto e come strumento di propaganda e non bisogna stupirsi se le donne sono sottovalutate soprattutto dal punto di vista della capacità intellettuale.

L'Italia è il secondo Paese, dopo Malta, ad avere un bassissimo tasso percentuale di donne lavoratrici; se poi consideriamo il sud, i dati si fanno ancora più preoccupanti. Eppure, in particolare negli ultimi anni, molte donne sono state determinate ed hanno fatto di tutto per ottenere ciò che volevano: hanno imparato ad uscire di casa, ad andare a lavorare, a studiare più degli uomini; ma questo non è bastato alla società e soprattutto all'uomo. Da ricordare le suffragette che lottarono per il diritto di voto: era il lontano 1926 quando le prime vere donne si dimostravano, con tutta la loro femminilità, per quello che erano, combattive e risolte.

Andando avanti nella storia però, non è poi migliorata la situazione. Da anni esiste il cosiddetto "tetto di cristallo" che non permette alle donne di accedere alle cariche più alte e di avere uno stipendio pari a quello dei colleghi maschi.

Insomma viviamo in un mondo maschilista ma bisogna prendere coscienza del fatto che la donna veste un ruolo importante ed insostituibile sia per quanto riguarda la società, sia per quanto riguarda la vita dell'uomo: ella ha un dono bellissimo ed unico, quello di poter procreare e tutti dovrebbero riconoscere i suoi diritti ed il suo inestimabile valore: senza di lei, il mondo non potrebbe andare avanti.

Miriana Scala

III A Liceo Scientifico





## Le bugie hanno le gambe corte

Le bugie sono sicuramente il nemico numero uno di ogni **relazione**. Non essere sinceri significa nascondere pezzi della propria vita e costruire dei muri.

Non è facile capire se una persona mente ma con un buon allenamento chiunque può riuscirci.

La persona bugiarda lancia dei segnali ben precisi mentre sta mentendo e lo fa inconsapevolmente, perché il cervello è in qualche modo "programmato" per dire la verità. Pertanto, nell'atto del mentire, l'espressione del volto, il tono di voce, lo sguardo, la sudorazione, il silenzio sono completamente diversi; naturalmente, in funzione della "grandezza" della bugia, della sua im-



portanza, della persona e dei motivi.

Se per frazioni di secondo l'interlocutore ha le ciglia aggrottate o sembra stressato oppure guarda in alto a sinistra, è probabile che stia inventando la risposta.

Quindi, prima di tutto osserviamo lo **sguardo**. Chi fissa troppo negli occhi l'altro, spesso sta mentendo, così come chi tiene gli occhi troppo bassi o chi inizia a balbettare. Poi c'è la postura. Se assume delle posizioni a lui poco consuete, probabilmente sta mentendo e non sa come trovare un equilibrio tra corpo e parole.

Quindi, occhio al **sorriso**: ne esistono

almeno 6 tipi. L'espressione facciale svolge un ruolo fondamentale nel segnalare le nostre intenzioni. Sorridere può ad esempio mascherare (o tentare di farlo) il disagio che proviamo nel bleffare. Bisogna poi guardare le mani.

Un classico è **toccarsi i capelli**. Anche accavallare le gambe, come incrociare le braccia sta ad indicare un segno di chiusura, così come le mani tenute in tasca ed il grattarsi con un dito: il prurito scarica infatti la tensione ed il collo è uno dei punti in cui lo si avverte maggiormente quando si è in imbarazzo per la bugia detta.

Infine quando l'interlocutore sposta il suo sguardo verso un oggetto apparentemente insignificante, puoi interpretarlo come sintomo di timidezza oppure perché ti è stata appena detta una falsità.

La bugia, inoltre, è associata ad un tono più alto della voce e a una maggiore variabilità nei toni. Se chi parla ha un tono calmo o una voce quasi stridula, se si schiarisce la gola, tutto ciò è indizio di menzogna. Segni importanti sono anche l'aggirare una domanda o il fornire troppi dettagli, oppure ancora rispondere in modo alquanto affrettato o talvolta ritardare molto (per pensare alla risposta, ricordare la storia inventata, rendere la storia più credibile con dettagli superflui).

Poi la sudorazione, più intensa quando si mente, soprattutto su fronte ed ascelle, ma anche tra naso e bocca: Ed il respiro? Il timore di esser scoperti tende a far parlare in maniera più concitata, rendendo più corta e veloce la respirazione.

Giusy Latino, Veronica Cammisuli

V B ITIS Telecomunicazioni

### Passion and pain

*I want to find your eyes in my way  
Like a magic and fair queen, please come on  
I need you for tonight and you should stay  
Near to me here, don't leave me alone.*

*I'm involved from a great fire storm  
And here I'm searching your fragile heart  
But I'm linked to my frights, my warm!  
And I'm trembling in this lonely heart*

*Every time we touch I feel a feeling  
Such as a spark that kindles a shy flame  
And the soft voice of the moon is singing  
And reminds me the weight of my blame.*

*Please don't forget these words, 'cause I always  
Remember you, during my days.*

Written by: Arangio M., Cataldi M., Garrano M., Lao M.T., Runza C.

IV B PNI



## Why writing poems?



love keep us alive.

*We don't read and write poetry because it's cute. We read and write poetry because we are members of the human race... And the human race is full of passion. Medicine, law, economics, engineering are noble professions, necessary to our sustenance. But poetry, beauty, romance and*

*love keep us alive.*  
*In fact when we read a poem, everything is transformed into emotions. The poet, through his lines, transmits various feelings: love, passion, affection, pain, fear, hate, peace and solitude to the reader.*

### My only thought

*You love me, so I'm fond of your nice face  
I think of you all the time and all night  
When I see you I feel your grace  
There is a special magic light*

*The night will cry, because now I have  
The most beautiful star of the sky  
Also Venus, may you're born by a wave  
If I miss you I'll always cry*

*When you're not with me you're my only thought  
And when you are with me I'm out of mind  
My love is a thing that you haven't bought  
Your soul is the gold that will ever find*  
*When you're with me I don't think at the rest  
My love's scream is in the north, south, east, and west.*

Written by: Campisi S., Di Rosa M., Passarello S., Petralito R., Sipione S.

IV A PNI

### The sense of life

*When we talk about our feelings and thoughts,  
When we love delight and pain together  
When we share loves, passions, acts and clothes,  
We share all parts of our life forever.*

*The life is beautiful, but solitude  
Destroys it. Have you with Him to moon gone?  
He helps you, he has the same attitude,  
He is a fantastic brother well done!*

*Close friends live forever in your heart,  
Other friends find you for their interest.  
And after there are friends who met on earth  
And who give us hot like the sun from the east.*

*If you want to find a sense for this life,  
Understand that friend is better than wife.*

Written by: Avarino F., Baglieri A., Lentinello C., Sultana A.

IV A P.N.I.

# Michelangelo



## Taunt the king!

*Once upon a time there was a rude king  
An ugly man who loved lots of new clothes  
He although had a dress for every thing  
Nothing imported except his news clothes*

*And yet he didn't find satisfaction  
The tailor was really despaired  
And he gave to the king a new invention  
A dress, the colour and form varied*

*But it revealed who he was really  
And the new dress became invisible  
Only for people stupid and silly  
So the body of the king was horrible*

*For this reason people taunted the king  
For the shame he escaped with all things.*

Written by: Bordieri S., Calleri P., Cicciarella V., Coppa M., Di Pietro D., Pannuzzo L.

IV A PNI



## Twin souls

*This is a story about me and you  
A feeling without time, one great love  
Infinity and free and true, like few.  
We are twin souls that share the same love.*

*Stop breathing if I don't see you anymore  
I like feeling each move and sign you make  
When I see you I am full of love more  
A great love that I can not forsake.*

*You are a very amazing person  
And without you I don't know where I'd be  
Have in my life a very person  
Completes and finds part of me.*

*You made me fly like a butterfly  
You touched my hand I could touch the sky.*

Written by: Burgaretta M.C., Cinnirella G., Scrofano S., Sudano G.

IV B PNI



## Love at midnight

*Do you remember the diffused light  
Which far stars spread in your beautiful eyes?  
I remember the smell of midnight  
And your deep silence in the first time.*

*You discovered me and drew from darkness.  
And now you can draw the love in my heart.  
Since I've met you, I've seen the happiness.  
Since I've met you, I've lived out of this earth.*

*Please, you take me to infinity.  
Tell me another word for explaining  
What thinks this beautiful eternity,  
We are like a gust of wind passing, fleeing.*

*Because you won't remain forever young,  
I can only tell this story which I had sung.*

Written by: Segnalatore S., Bongiovanni A., Minardi C., Mallia G., Dugo V.

IV A PNI



## Sweet friends

*Your friendship signifies so much for me  
And you lift me up when I am down.  
Through my pain it is clear to see  
That you diffuse sweetness all around.*

*You can lift me up when I'm down,  
With comfortable words dry my tears,  
You render me happy when I frown,  
Our friendship will continue many years.*

*Your friendship gives me a feeling  
When we meet my heart is full of love  
And only you know what it is meaning,  
Our friendship flies away like a dove.*

*I really thank the god on bended knee:  
Your friendship signifies so much for me.*

Written by: Campisi A., Campisi E., Carbonaro F., Sultana G.

IV B PNI





## Curiosità sui filosofi

**S**i dice che Cartesio abbia avuto l'illuminazione degli assi cartesiani vedendo una mosca volare mentre era steso a letto.

**K**ant era ghiottissimo di formaggio. In età avanzata il medico gli aveva consigliato di evitare di mangiarne troppo, e per questa ragione il maggiordomo di Kant gli teneva nascosto il formaggio: il risultato fu che Kant licenziò il maggiordomo!

**K**ant aveva un comportamento estremamente regolare ed abitudinario: nel pomeriggio amava passeggiare sempre alla stessa ora, al punto che gli abitanti di Konisberg regolavano gli orologi al suo passaggio.

**T**alete era talmente assorto nella speculazione che un giorno, osservando il cielo, cadde in un pozzo, suscitando il riso di una servetta.

**I**l vero nome di Platone è Aristocle, il soprannome "Platone" deriva dal greco Platùs che significa ampio. C'è chi sostiene che esso vada attribuito allo stile di Platone, ampio e scorrevole; c'è invece chi dice che sia da riferirsi alla sua fronte particolarmente spaziosa; infine, alcuni ritengono che sia un appellativo datogli dal suo maestro di ginnastica in virtù della larghezza delle sue spalle.

**N**elle "Critica del giudizio" Kant si esprime contro i tatuaggi in cui vede qualcosa di antiestetico.

**P**lotino voleva costruire una città di filosofi chiamandola "Platonopoli"

## Filosofi in gelateria

### Il gelato, secondo Socrate

**Socrate:** Buongiorno

**Gelataio:** Che gusto vuole?

**Socrate:** Ma tu, o gelataio, che in materia di gelati sei così esperto e sapiente, potresti aiutare me, che sono assai ignorante, a capire che cos'è il gusto?

**Gelataio:** Ehm...scusi, ma devo andare i...n laboratorio, ho finito la stracciatella [scappa nel retrobottega]

### Il gelato, secondo Zenone

**Zenone** entra dal gelataio.

**Commesso:** "Buongiorno. Desidera?"

**Zenone:** "Mah, guardi, avevo un appuntamento con Achille qui davanti, due ore fa. L'ha mica visto?"

### Il gelato, secondo Pascal

(con l'ausilio di un amico suo e Giordano Bruno)

**B**aise Pascal e un amico entrano dal gelataio.

**Commesso:** "Buongiorno. Desiderate?"

**Pascal:** "Scommetti che mi mangio una vaschetta da un chilo in 3 minuti."

**Amico:** "Devi smetterla con queste scommesse. C'è un limite a tutto."

Da fuori, **Giordano Bruno:** "Sicuri?"

Federica Garofalo  
Mariaconcetta Nieli



## Risatissime

«Non sarebbe stato più semplice chiedermelo?» strilla la bella Sofia al motociclista quando la moto sbanda in curva, vola fuori strada e i due finiscono in un cespuglio.

«Sai che Carlo ieri ha abbattuto un pioppo in un sol colpo?»

«Con un sol colpo!»

«Sì, sull'acceleratore!»

Un uomo telefona alla moglie e dice: «Cara, ho deciso di invitare a pranzo due amici. Ti va?»

«Certo che sì, caro» risponde lei dall'altro capo del filo

«Lo sai che per me è un piacere quando inviti qualcuno.»

«Oh mi scusi tanto» dice l'uomo prima di riagganciare

«Devo aver sbagliato numero...»

Un uomo piuttosto malconco va dal suo medico:

«Dottore, mi sento malissimo. Ho mal di testa, il cuore batte fortissimo e la gola si è seccata.

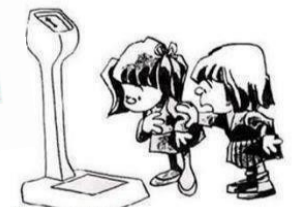
Ogni notte ho una fortissima febbre.

Può aiutarmi?»

«Aspetti un attimo» dice il dottore. Poi prende il telefono e chiama un amico. «Giorgio, scusa...stai ancora cercando casa?»



E Scrivi: ZERG RUSH  
aspetta 3 secondi...  
guarda che succede xD



- Non salire!  
- Perché?  
- Non so'... Mia madre ogni volta che sale, piange!



# Istituto Istruzione Superiore "M. Bartolo" - Pachino







**Sede Centrale**  
Viale A. Moro  
Indirizzi:  
LICEO Classico  
LICEO Scientifico  
LICEO delle Scienze Applicate  
LICEO delle Scienze Umane



**Sede Staccata**  
Via Fiume  
Indirizzi:  
I.T.S. diurno e serale  
Elettronica e Elettrotecnica  
- Meccanica,  
- Meccatronica e Energia  
Trasporti e Logistica  
ex Nautico



Sede centrale: Viale A. Moro sn - 96018 PACHINO (SR)  
Uffici: Tel. e fax 0931-593596  
Sede staccata: Via Fiume - 96018 PACHINO (SR) - Tel. e Fax 0931-846359  
Email: [szis01400g@istruzione.it](mailto:szis01400g@istruzione.it) - [szis01400g@pec.istruzione.it](mailto:szis01400g@pec.istruzione.it)  
[www.primopachino.it](http://www.primopachino.it) - [www.mbartolo.net](http://www.mbartolo.net) - [www.szis01400g.scuolnet.info](http://www.szis01400g.scuolnet.info)



Con l'Europa investiamo nel vostro futuro  
Il tuo futuro è sotto una buona stella con il Fondo Sociale Europeo

**L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "M. Bartolo" - PACHINO**

Partecipa e attua il  
**Programma Operativo Nazionale 2007 - 2013**  
**FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE**  
Prot. n° AOODGAI/10373 del 15 settembre 2011  
POR FESR SICILIA 2007/11-577  
Bando 5685 del 20/04/2011 (FESR) Carolare straordinario POR

**Obiettivo: B - Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche**  
Azione: 2B Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del II ciclo - lingue  
Codice Progetto: B-2B-FESR04\_POR\_SICILIA-2011-577  
Progetti:  
Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle lingue  
Scienze matematiche verso il digitale - Liceo  
Scienze matematiche verso il digitale - ITIS

**Obiettivo: A - Promuovere e sviluppare la Società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico**  
Azione: A2 Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo  
Codice Progetto: A-2-FESR04\_POR\_SICILIA-2011-817  
Progetti:  
Adattamento Laboratorio Fabbrica e Nuove tecnologie  
Adattamento tecnico e tecnologico Laboratorio Multimediale I  
Adattamento Laboratorio Multimediale

L'attività oggetto dei progetti rientra nel "Piano integrato d'istituto", annualità 2010/11 ed è cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo 2007-2013" a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - "Direzione Generale per gli Affari Internazionali".




**L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "M. Bartolo" - PACHINO**

Partecipa e attua per l'annualità 2011/2013 il  
**Programma Operativo Nazionale 2007 - 2013**  
**FONDO SOCIALE EUROPEO**

**Macro Area: Competenze di base e Competenze trasversali - Tipologia Intervento: Percorsi formativi**  
Obiettivo: "C" Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani  
Azione "C.1" - Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (n° 3 comunicazione e nella MADRELINGUA, n° 2 comunicazione nelle LINGUE STRANIERE, n° 4 COMPETENZE MATEMATICHE, n° 1 COMPETENZE DIGITALI, n° 3 COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIE)  
Codice Progetto: C-1-FSE-2011-2875  
Titolo progetto: CERTAMEN - OLIMPIADI MATEMATICHE E FISICHE

**Macro Area: Competenze trasversali - Tipologia Intervento: Percorsi formativi**  
Obiettivo: "C" Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani  
Azione C.4 - Interventi per promuovere l'eccellenza (gr e disciplinari)  
Titolo progetto: CERTAMEN - OLIMPIADI MATEMATICHE E FISICHE  
Codice Progetto: C-4-FSE-2011-772

**Macro Area: Competenze trasversali - Tipologia Intervento: Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico**  
Obiettivo: "B" Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti  
Azione B.7 - apprendimento linguistico  
Titolo progetto: ENGLISH FOR TEACHERS  
Codice Progetto: B-7-FSE-2011-601

**Macro Area: Competenze di base - Tipologia Intervento: Percorsi formativi**  
Obiettivo: "C" Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita  
Azione G.1 - interventi formativi finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti.  
Titolo progetto: ECDL  
Codice Progetto: G-1-FSE-2011-446

L'attività oggetto dei progetti rientra nel "Piano integrato d'istituto", annualità 2011/2013 ed è cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo 2007-2013" a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - "Direzione Generale per gli Affari Internazionali".

## IL MICHELANGELO

Numero 2 a cura degli studenti dell'Istituto Istruzione Superiore "Michelangelo Bartolo" di Pachino  
Anno Scolastico 2011-2012

**Direttore Responsabile** > Dirigente Scolastico Giovanni Blanco

**Responsabile Redazione ed Elaborazione Grafica** > Prof. Sebastiano Giannitto - G. Meli

**Aiuto Redazione** > Prof. Marisa Pindo

### Collaboratori

Proff. Giuseppa Roccaro, Antonina Barone, Rosa Caruso, Ivana Scarpetta, Maria Assunta Cutrona,  
Concetta Coppa, Giovanna Tardonato

### Assistente Tecnico

Carmela Lupo